

La scuola e la memoria

DI ANTONIA GRASELLI

Il convegno «25 aprile: quale memoria?», promosso dal centro culturale «Enrico Manfredini» e dal Liceo scientifico Enrico Fermi, ha rappresentato un punto di inizio importante per gli studenti e i docenti che vi hanno partecipato numerosi.

Cinque ore di intenso lavoro, un lavoro, che per i contenuti e le modalità in cui si è svolto, si è rivelato esemplificativo di quella che è la finalità della scuola: la formazione.

La memoria è stato il tema centrale: memoria del passato in senso generale, della seconda guerra mondiale e della Resistenza italiana in particolare, memoria familiare, memoria dei protagonisti degli eventi, memoria e storiografia, memoria collettiva.



V. Levi e M. Teglio

Tema presentato secondo diverse modalità, tutte importanti per lo studio e l'insegnamento della storia: la ricostruzione storica; la lettura delle immagini, documenti che hanno pari

dignità rispetto alle fonti tradizionali e che consentono la partecipazione virtuale agli eventi (i cinegiornali dell'Istituto Luce relativi ai mesi nov.dic. 1942); l'ascolto di due testimoni Mario Teglio e Viviana Levi, ebrei bolognesi, che, raccontando con grande commozione la loro storia, sono riusciti a comunicare ai presenti il senso del dramma vissuto; la valorizzazione della memoria familiare rispetto all'insegnamento della storia; il dibattito tra storici di professione nella tavola rotonda, i cui interventi sono stati ricchi di suggerimenti per evitare la banalizzazione e l'eccessiva semplificazione in cui spesso si può incorrere nello studio di un periodo storico come la Resistenza. Per concludere una frase di Manzoni «La tradizione, chi non l'aiuta, da sé dice sempre troppo poco». E' in fondo lo scopo del convegno e il motivo che ha portato il centro culturale «Enrico Manfredini» a promuoverlo, sostenendo l'impegno delle scuole bolognesi collegate in rete nel progetto sulla seconda guerra mondiale.